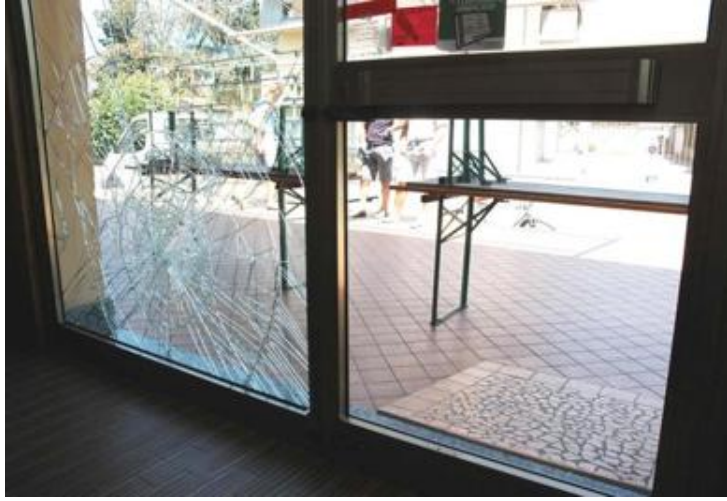


TROPPE SPACCAE NEI NEGOZI E I COMMERCianti CORRONO AI RIPARI: IN CASO DI INTRUSIONE ESCE UN FUMO BIANCO CHE "ACCECA" I MALVIVENTI

# Una "nebbia" che mette i ladri in fuga

Un bar codognese sperimenta per primo il congegno contro i furti



Una spaccata in un bar del Lodigiano: un locale codognese sta sperimentando per primo un dispositivo antintrusione

La nebbia, maledetta da sempre dai lodigiani sulle strade, diventa benedetta da chi pratica attività commerciali a rischio furto. Bar con video giochi e slot machine, profumerie, negozi di ottica e tabaccherie sono i bersagli preferiti delle spaccate notturne che imperversano anche nel Lodigiano. Ma ora, grazie all'alleato nebbia, per i ladri la vita si fa davvero dura. In questi giorni un bar di Codogno sta sperimentando, primo nel Lodigiano, un nuovo sistema di sicurezza: si tratta di "Bandit", innovativo sistema anti intrusione che manda in fumo, è proprio il caso di dirlo, ogni tentativo di furto. «Sprigionando in due secondi una densa coltre di nebbia bianca e secca che invade il locale, impedisce la visibilità e provoca la perdita dell'orientamento nei malintenzionati entrati per fare razzia», spiega Giacomo Fiorani dell'azienda che promuove e

installa il prodotto. «Non si può rubare quello che non si vede - continua Fiorani - e se in due secondi sei avvolto dalla nebbia bianca al sapore di menta, non riesci a vedere oltre i venti centimetri di distanza. La reazione della macchina, che agisce all'istante in cui scatta l'allarme sonoro collegato che segnala l'intrusione, sprigiona un gas protettivo per 54 secondi che avvolge cose e persone, togliendo la visibilità». Il gas ha effetti pericolosi sulle persone? «Il nostro tecnico ha personalmente sperimentato su di sé l'efficacia del prodotto, che non è tossico e non ha effetti residui sui tessuti. "Bandit" ha superato diverse prove per non cadere nell'eccesso di legittima difesa». Rodolfo Ragusa è lo specialista installatore. «Proprio per non creare aspettative non suffragate dai fatti, ho testato "Bandit" introducendomi in un locale. Scattato

l'allarme, non ho avuto neppure il tempo di spostarmi che la stanza era già tutta invisibile, ammantata di fittissimo biancore che mi ha avvolto impedendomi i movimenti». Possono bastare due sensori volumetrici ed un fumogeno, e in un paio di giorni il locale attira ladri si mette in sicurezza. L'allarme è poi collegato con le forze dell'ordine, mentre cartelli esterni segnalano ai residenti di non preoccuparsi qualora una strana nebbia bianca si sprigionasse all'improvviso. «La sala di slot machine Mirage di Piacenza riceveva due "visite" al mese: l'anno scorso dopo l'installazione del dispositivo ha avuto una sola intrusione poi andata in fumo», afferma Fiorani, che si dice disposto a mostrare anche in redazione l'efficacia del prodotto. Può essere un dispositivo in grado di fermare il fenomeno delle spaccate, una piaga nel Lodigiano.

Pierluigi Cappelletti

## Il comune potrà liberarsi della Cascinazza: c'è anche il via libera della Soprintendenza

Nessun vincolo di tutela per la "Cascinazza". E così per questa cascina che, alla Mirandolina, si trova circondata dai capannoni di aziende ed imprese artigiane il destino è segnato in via definitiva: essere venduta. Arrivato due giorni fa in municipio, il parere della Soprintendenza del resto parla chiaro: l'intero corpo di fabbrica della Cascinazza (case coloniche, un'area centrale con tanto di stalla e fienile, spazi magazzino ed un'area complessiva di 12 mila metri) non presenta particolarità storico-architettoniche tali da conferire all'edificio un interesse culturale. Del tutto ordinari, infatti, i materiali di costruzione di questa cascina in via Croce Rossa, assolutamente diffuse le tecniche di edificazione di questo immobile che è di proprietà del comune. Risultato: sulla Cascinazza non vige alcun vincolo di tutela. La Soprintendenza ha però ammonito il comune: sottolineando la rarità di una cascina in mezzo alle industrie, le Belle Arti hanno auspicato in futuro maggiore attenzione urbanistica a simili situazioni. Chiaro il riferimento alla variante urbanistica decisa dalla passata giunta Croce, con cui la Cascinazza è stata trasformata da area standard a zona industriale. «Eravamo in attesa della risposta della Soprintendenza - così ieri l'assessore al patrimonio Roberto Uggeri - Saper ora che sulla Cascinazza non ci sono vincoli ci permette di proseguire con la procedura di alienazione già inserita nei programmi del comune». La vendita della Cascinazza porterà una boccata di ossigeno alle casse comunali. Le stime ufficiali di vendita devono ancora essere redatte ma già nel bilancio comunale questa alienazione è legata ad un introito di 450 mila euro. Ancora da definire è poi anche la destinazione dei soldi che il comune incasserà dalla vendita della Cascinazza. Quasi certo, peraltro, che sarà ancora la



I terreni di via Croce Rossa alla Mirandolina: nessun vincolo sulla Cascinazza

messa in sicurezza della scuola Anna Vertua a introitare queste risorse. Un tempo proprietà del Consorzio agrario, l'area della Cascinazza è passata nel corso dei decenni attraverso una moltitudine di espropri. Alla fine cascina e terreni sono diventati di proprietà del comune. Specifico l'obiettivo con cui nei decenni scorsi il municipio decise di vincolare la Cascinazza ad area standard: pensando che alla Mirandolina arrivassero industrie con alto numero di personale, il municipio trent'anni fa aveva pensato proprio alla Cascinazza come area ideale dove realizzare un asilo, a

servizio delle tante mamme lavoratrici nella zona. L'idea di allora, per quanto nobile, con il tempo ha perso validità. Alla Mirandolina, più che grosse aziende, hanno trovato casa attività artigianali con personale limitato. E così in questi anni il comune ha cambiato idea, ipotizzando la Cascinazza ad un destino di vendita. Due gli obiettivi da raggiungere con l'alienazione: incassare risorse economiche preziosissime per dar corso agli investimenti previsti ed assicurare nuove aree industriali all'interno di una Mirandolina ormai giunta alla saturazione.

Luisa Luccini

## Scopri la qualità Toyota anche nella nuova sede!

3 ANNI DI GARANZIA  
o fino a 100.000 Km



AURIS 1.4 VVt3 3p  
a partire da 14.500 euro\*

5 ANNI DI GARANZIA  
o fino a 160.000 Km



COROLLA VERSO NOW 1.6  
a partire da 17.900 euro\*

5 ANNI DI GARANZIA  
o fino a 160.000 Km



AVENSIS 1.6 4p  
a partire da 19.900 euro\*

Solo da Fornaroli fino a 3.000 euro  
di eco-vantaggio/supervalutazione del tuo usato

+  
finanziamento a tasso agevolato prima rata fra 6 mesi!\*

TI ASPETTIAMO ANCHE SABATO PER UNA PROVA SU STRADA

# FORNAROLI PONGINIBBI

NUOVA SEDE LODI - loc.tà S. Grato - Via della Filanda (Tang.le direz. MI-PC) Tel. 0371/41.71.77  
MELEGNANO (MI) S.P. 40 per Binasco Tel. 02/98.36.924 - Da Milano P.le Corvetto 10 minuti



TOYOTA

www.fornaroli.toyota.it